



**RELAZIONE INTRODUTTIVA
DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MANTOVA
Prof. ERCOLE MONTANARI**

Gentili signori, illustri autorità, esponenti tutti del mondo economico, un anno fa, durante la premiazione dei Benemeriti del Lavoro abbiamo indicato nel capitalismo del territorio e nelle filiere produttive la principale natura del nostro sviluppo economico e dunque la chiave di lettura per la sua crescita.

Posso dire, a nome della giunta camerale, di aver lavorato durante l'anno su questa direttrice, invitando il sistema delle imprese a svolgere un ruolo di primo piano nell'affermazione di una mantovanità vincente nella sfida economica e di un orgoglio di appartenenza a **una terra unica e ricca di eccellenze**, dotata di una duplicità: un forte spirito d'intraprendenza e radici nel fare, per proiettarsi verso la scoperta di nuovi mercati; una ritrovata spinta alla valorizzazione dei suoi tesori d'arte e di natura e dei suoi prodotti tipici per investire nel richiamo turistico. Due facce – l'andare e il venire – appartenenti alla medesima forza sfidante.

Oggi dopo una ampia panoramica sui principali fattori e valori di crescita che ci verranno ampiamente tracciati dal nostro esperto dell'Istituto Tagliacarne di Roma – la massima autorità del sistema camerale per la

conoscenza del dato economico - approfondiremo proprio questi due aspetti, i mercati esteri e l'andamento turistico appunto, grazie alla disponibile presenza dei nostri ospiti imprenditori e amministratori di livello, che tra breve offriranno spunti di riflessione per animare la 5ª Giornata dell'economia.

Ma permettetemi d'anticipare i **dati salienti** dell'annata trascorsa, su cui proiettiamo l'andamento stesso di domani e alcuni temi che ritengo la sfida del prossimo futuro per noi e per le nuove generazioni.

Com'è andata?

Nel 2006 sono emersi segnali di **ripresa dell'economia** italiana e di quella europea, grazie al traino esercitato dalla Germania e da una forte accelerazione degli investimenti, specie privati, favoriti da un sentimento positivo degli imprenditori e una congiuntura internazionale che si rileva favorevole. Il 2006 è stato quindi all'insegna di una decisa accelerazione per la crescita, grazie al clima di rinnovata fiducia di consumatori e, soprattutto, imprese.

Questa inversione di tendenza (testimoniata dalla crescita a +1,9% del Pil) fa ben sperare, ma non bisogna dimenticare che questa potenziale fase di ripresa dovrà essere supportata da politiche strutturali che riguardano la capacità di ricerca e sviluppo, la qualificazione del capitale umano, il sostegno alle famiglie ed altri interventi.

A livello internazionale una certa preoccupazione viene dal rallentamento della locomotiva statunitense, ma rassicura rilevare che le altre motrici dell'economia globale marciano invece a pieno ritmo. Il resto del mondo si presenta, infatti, in grado di esercitare un ruolo più maturo e anche di

potenziale traino (alcune previsioni ipotizzano addirittura un passaggio di testimone dagli USA all'Unione Europea). I cosiddetti paesi "Bric" (Brasile, India e Cina) continuano, infatti, a svilupparsi a pieno ritmo e l'area Euro (in primis Germania) con il Giappone sembrano aver ritrovato una capacità di crescita.

A **livello provinciale** il tessuto imprenditoriale mantovano continua ad aumentare in termini di estensione, con aumenti anche dei livelli occupazionali. La dinamica delle imprese per settore economico conferma, anche per il 2006, **l'espansione del "terziario avanzato"** e delle costruzioni. Aumentano anche il settore del credito e degli alberghi e ristoranti e dei servizi alla persona e perdura il ridimensionamento numerico del settore agricoltura.

Si espande anche il **comparto artigiano** che vede l'imprenditoria extracomunitaria consolidare il proprio ruolo da protagonista tra le nuove iscritte (un terzo del totale).

Il **settore primario** sconta un peggioramento in termini di valore della produzione, di valore aggiunto e di consumi finali; fa, tuttavia, da contraltare la crescente importanza dell'industria alimentare per la quale si prevedono incrementi di valore aggiunto.

Il settore agroalimentare è sicuramente uno dei comparti produttivi strategici per la nostra economia e fondamentali risultano le azioni messe in atto in questi anni per la protezione delle tipicità dei prodotti (Dop e Igp).

Per il **settore manifatturiero** l'anno appena trascorso è stato positivo se misurato in termini di crescita media della produzione. Considerando le specializzazioni tipiche della nostra provincia si rileva per il settore legno un aumento della produzione dopo un 2005 sofferto; anche la meccanica

è tornata a crescere mentre i comparti chimico e alimentare hanno registrato entrambi una crescita della produzione sotto tono.

I **dati relativi ai primi tre mesi di quest'anno** confermano un risultato ancora positivo per la produzione tendenziale, che cresce del 3,6% sia a Mantova che in Lombardia, anche se quest'ultima lo fa a ritmo meno sostenuto rispetto agli eclatanti risultati di fine 2006. Crescono anche il fatturato e gli ordinativi mantovani, con una domanda nazionale decisamente più contenuta di quella estera, che può far pensare ad un rallentamento dei consumi interni, fenomeno che può gettare un'ombra sulla crescita in atto. Le attese per il secondo trimestre del 2007 si mantengono comunque positive sul fronte della produzione, così come della domanda e dell'occupazione, anche se risultano un po' più caute rispetto al recente passato.

Passando al settore del **commercio**, il 2006, a fronte di un ridimensionamento della struttura imprenditoriale, ha registrato una lieve ripresa nelle vendite, già emersa peraltro nel corso del 2005.

Si conferma ancora una volta la capacità di esportazione delle imprese mantovane. I dati degli **scambi internazionali** 2006 hanno evidenziato una crescita dell'export dell'11% rispetto al 2005, relativamente più elevata rispetto ai dati regionale e nazionale; la bilancia commerciale si è confermata positiva per Mantova in un contesto regionale e nazionale ancora negativo. Il dottor Martone tra poco avrà modo di illustrarvi ulteriormente i dati.

Questo il risultato congiunturale positivo, certamente di ritrovata energia dopo le annate di fiacco e incerto andamento, non distoglie l'ente

camerale dal richiamare il mondo economico e istituzionale sulle questioni aperte. Il programma del quinquennio di questa amministrazione è stato declinato per il 2007 in **12 “obiettivi pilastro”**, che hanno orientato e orientano le scelte e le azioni operative della struttura camerale che richiamo brevemente: turismo e marketing territoriale; internazionalizzazione; promozione e tutela delle produzioni tipiche; concessione di contributi a enti e organismi per progettualità significative; credito alle imprese; informazione economica; comunicazione istituzionale; innovazione tecnologica e formazione; creazione di nuove imprese; tutela del consumatore e trasparenza del mercato; ruolo delle Aziende Speciali; efficienza organizzativa e miglioramento dei servizi.

Sono i temi sui quali si snodano le scelte amministrative, si giocano le ripartizioni economiche, si incentivano le imprese, si finanziano i progetti di sviluppo.

Qual è il ruolo della Camera di Commercio in tutto questo? Cosa si aspettano le imprese dalla Camera di Commercio? Sono alcuni dei quesiti ai quali cercherò di rispondere, soffermandomi sui progetti e le iniziative in programma nel corso di quest’anno con particolare attenzione ai temi centrali di questa giornata (l’internazionalizzazione e il turismo) e a quelli che ad essi strettamente si collegano.

Primariamente le imprese sono legittimate ad aspettarsi **efficienza amministrativa** e, in particolare, la realizzazione di semplificazioni negli adempimenti burocratici connessi alla vita d’impresa. Sul fronte della “**sburocratizzazione**”, invocato da Confindustria come elemento primario di competitività, l’ente camerale è da tempo sensibile e attivo; é

innegabile che l'attuata introduzione della telematica nelle procedure ha reso il rapporto delle imprese con la Camera di commercio più agevole oltre che sensibilmente meno costoso.

La **semplificazione** degli adempimenti è favorita, sul nostro territorio, con progetti innovativi della nostra Camera di commercio verso forme di collegamento remoto con gli enti locali, e non solo. Quello che si sta attivando in questo momento è la concessione dell'accesso delle banche dati camerali anche ad altre pubbliche amministrazioni - come gli enti assistenziali e previdenziali, l'amministrazione finanziaria, il Tribunale - al fine di minimizzare le incombenze amministrativo- burocratiche, in particolare la duplicazione di adempimenti, attualmente a carico del sistema delle imprese.

La legge regionale 1/2007, immediatamente applicata dalla Camera, ha consentito una reale semplificazione per le imprese artigiane, che da ora si iscriveranno al R.I. con semplice "comunicazione" alla Commissione provinciale per l'artigianato, con l'azzeramento dei relativi tempi burocratici e della produzione di documentazione accessoria.

Di maggiore impatto, anche se non ancora perfettamente a punto sotto l'aspetto attuativo, le disposizioni relative a "impresa in un giorno" contenute nel decreto Bersani

Indipendentemente da come si evolverà la situazione a livello nazionale la Camera di commercio di Mantova si impegna, anche attraverso l'accorto utilizzo della rete informatica testé ricordata, a dar loro attuazione nel modo più consono alle esigenze delle imprese mantovane.

Ma passiamo ora ai temi centrali della giornata.

A fronte di un “tasso di apertura” in continua crescita, la Camera di Commercio ha nell'**internazionalizzazione** delle PMI mantovane una delle leve strategiche della propria attività promozionale e da anni è impegnata nell'affiancare le aziende con servizi e iniziative di commercio internazionale.

Le proposte sono sempre state condivise con le associazioni, i consorzi export e con il rapporto diretto come le imprese, a testimonianza del legame forte che la Camera ha costruito nel tempo con gli operatori e le loro rappresentanze.

Il rapporto diretto con le imprese ci ha fatto capire come sia difficile dar voce a tutte le istanze, e sono tante, che provengono dal mondo imprenditoriale per l'accompagnamento sui mercati esteri.

L'attività di **supporto all'internazionalizzazione** è complessa; è un mix di risorse finanziarie e di risorse umane alle quali è richiesta una preparazione specifica che non si costruisce in poco tempo e che deve spaziare attraverso la conoscenza di una serie di tematiche che incidono notevolmente sul successo o l'insuccesso di una politica aziendale improntata al rapporto commerciale con l'estero.

Dal punto di vista degli enti e delle rappresentanze che danno supporto all'impresa, credo sia chiaro che da soli si può fare qualcosa, ma che è imprescindibile **unire le forze per dare più risposte**, per essere più incisivi.

Il sistema camerale si è attrezzato in tal senso già da alcuni anni, grazie alla creazione di una piattaforma regionale di servizi e al protocollo d'intesa siglato nel 2004 che ha portato la Regione Lombardia a scegliere le Camere di Commercio quale interlocutore privilegiato per l'istituzione degli sportelli regionali per l'internazionalizzazione, i Lombardia Point, che

hanno iniziato a funzionare innestandosi sui preesistenti uffici estero delle Camere.

Più recentemente, con l'**Accordo di programma sulla competitività** sono state avviate attraverso bandi regionali azioni significative (7 milioni di risorse nel primo bando, utilizzati per più del 50% in Lombardia) ed in queste settimane si stanno definendo i contenuti di un nuovo bando sull'Asse 2 dedicato all'internazionalizzazione, che servirà ulteriormente a dare spinta alle imprese che devono internazionalizzarsi. Le risorse economiche che la Camera di Commercio di Mantova prevede di destinare nel 2007 a questa importante priorità, pari a € 255.000, verranno orientate al raggiungimento di alcuni obiettivi strategici, che si tradurranno nella realizzazione di interventi promozionali e nell'offerta di servizi di assistenza e accompagnamento alle pmi in modo da accrescere il numero delle imprese fruitrici.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare: all'incremento del numero di imprese mantovane che partecipano a **manifestazioni fieristiche estere** ("Fruit Logistica" di Berlino per il settore ortofrutticolo; "Italian Life Style in the Emirates", fiera plurisetoriale negli Emirati Arabi; "Belagro" di Minsk, nell'ambito di un progetto promosso per la meccanica agricola e finanziato dalla Convenzione Artigianato/Unioncamere; "Anuga" di Colonia, manifestazione dell'agroalimentare prevista nell'Accordo di Programma Regione/sistema camerale lombardo; etc.); al **supporto ai consorzi export** locali; ai bandi dell'Asse 2 dell'A.D.P. su interventi mirati ad agevolare progetti su Paesi e mercati strategici e per l'attrazione di buyers esteri); la conoscenza dei nuovi mercati tramite **missioni economiche** in alcune nazioni che, per flussi di interscambio con

Mantova e per tassi di crescita, rappresentano aree potenzialmente appetibili come Turchia e Kazakistan, Vietnam e Filippine. Al riguardo, proprio nei giorni scorsi, tra l'altro, abbiamo ospitato a Mantova una nutrita delegazione economica ed istituzionale canadese per favorire una serie di incontri di affari e scambi commerciali tra imprese mantovane e controparti della regione del Quebec.

Siamo, infine, disponibili a valutare un **percorso comune** tra enti e rappresentanze, prima di tutto perché ci sono già le esperienze pregresse di un buon lavoro condotto insieme con Confindustria e il Consorzio Mantova Export e il Consorzio Oglio Po Export, già coinvolti da tempo nella definizione dei programmi della Camera e rappresentati nella Commissione consiliare permanente per l'internazionalizzazione di cui l'ente camerale si è dotato da un paio d'anni a questa parte.

Anche con la Provincia, come accade in altre realtà territoriali lombarde, in materia di innovazione e internazionalizzazione si possono unire risorse finanziarie per **puntare al raddoppio in Accordo di Programma**, sia tramite lo strumento dei bandi per le imprese e ancor più tramite un progetto corale espressione delle esigenze dell'impresa mantovana e che sia frutto di una riflessione comune tra Camera, Provincia, Consorzio Mantova Export e Confindustria.

Per parte sua la Camera di Mantova può mettere a disposizione la propria struttura, una parte significativa di risorse, un know how collaudato e una piattaforma regionale di servizio, così come la rete dei rapporti che negli anni ha costruito direttamente con le imprese e le loro espressioni categoriali. Tra poco dal dibattito tematico con i soggetti interessati potranno uscire utili spunti di lavoro.

Abbiamo voluto uno spazio dedicato al **turismo** nella giornata dell'economia poiché riteniamo che esso rappresenti una leva economica primaria per l'economia locale.

Dopo un periodo difficile il turismo nazionale è tornato crescere e i risultati decisamente positivi si sono registrati anche nella nostra provincia. Gli arrivi sono aumentati del 12% e le presenze del 10% e, se si guarda ai soli esercizi extra-alberghieri, gli incrementi arrivano rispettivamente a +60% e +40%.

Questo aumento consistente è in parte imputabile ai numerosi eventi culturali organizzati in questi anni, tra i quali spicca la mostra dedicata ad Andrea Mantegna. Ma questi numeri confortanti non devono farci dimenticare la ancora limitata capacità della nostra provincia di attrarre e trattenere sul territorio i turisti, specie quelli stranieri, che ancora sono meno numerosi della media regionale e nazionale.

La Camera di Commercio può svolgere un **ruolo strategico di supporto** alle politiche di promozione turistica, sempre in stretta sinergia con l'ente provinciale, il Comune di Mantova ed i soggetti pubblici e privati.

L'apporto camerale in materia si declina su diversi livelli e, più avanti, il nostro membro di giunta Davide Cornacchia interverrà più ampiamente al riguardo. Si tratta della sponsorizzazione di eventi; del supporto alle imprese turistiche con contributi ad hoc e iniziative per la qualità dell'accoglienza; di qualificare l'informazione economica con l'Osservatorio del Turismo che oggi Isnart ci andrà a presentare; di promuovere il nostro territorio sui mercati esteri partecipando sempre più alle iniziative regionali e con l'ausilio delle strutture della rete camerale; di essere presenza attiva ai tavoli istituzionali del turismo e della cultura; di

proseguire i programmi di marketing territoriale attivati nell'Oltrepò e nell'Area Morenica Mantovana.

Sono 300.000 gli euro stanziati sul bilancio dell'anno in corso per queste iniziative turistiche, che tuttavia hanno ragion d'essere solo se sostenute da una **chiara visione strategica** dell'ente in materia - e io al riguardo credo che la Camera di Commercio di Mantova abbia le idee chiare in proposito - e che sia ormai opportuno addivenire a un'altra preconditione per il fattivo operato: quella delle **alleanze istituzionali locali e sovra locali** basate su obiettivi condivisi, ruoli reciprocamente rispettati e fondi ripartiti equamente.

Lunedì scorso il Comune ha presentato il **Piano Strategico della Grande Mantova** a cui l'ente camerale ha dato fattivo contributo nei lavori preparatori sui temi economici, in riferimento allo start up d'impresa e al marketing territoriale; confermando le scelte prioritarie delle reti con Verona e Brescia, del polo logistico di Valdarò, ecc... In tema turistico certamente l'interesse camerale è volto a potenziare anche la leva del **turismo congressuale** e su questa direttrice la necessità di nuove dotazioni ricettive diventa un elemento imprescindibile per inserirci nei circuiti internazionali del turismo d'affari, anche in rapporto al progetto di Convention Bureau.

Un chiaro indirizzo di collaborazione sinergica ci viene anche dalla Regione Lombardia di nuovo attraverso l'Accordo di programma con il sistema camerale – **Asse 6 (Attrattività del mercato lombardo)**: Camera, Provincia, Comune e Sistema Turistico, in accordo con gli altri soggetti economici possono candidare da subito progetti di sviluppo turistico locale per ottenere un co-finanziamento regionale al 50% della

spesa. I nostri tecnici si troveranno nei prossimi giorni per la candidatura di progetti per il territorio mantovano.

Tra gli obiettivi primari per il 2007 in tema di turismo vi è la sigla alla **nuova IAT** che suggellerà tra i tre enti principali - Provincia Comune e Camera oggi qui riuniti – un accordo di gestione di un servizio, quello dell'informazione turistica, particolarmente delicato e importante per garantire all'ospite un trattamento all'altezza del valore turistico che questa provincia ambisce le venga riconosciuto – e soprattutto la condivisione delle linee strategiche in materia: le reti con le province vicine, l'adesione ai sistemi turistici, la sinergia con le sedi aeroportuali, l'inserimento nei circuiti dei grandi tour operator, l'intesa progettuale in prossimità di bandi regionali e di possibili risorse da attrarre sul territorio.

La presentazione dell'**Osservatorio Isnart** che la Camera di Commercio da quest'anno ha attivato (con il contributo del Comune) e che va a costituire un tassello del più ampio osservatorio regionale e nazionale, è oggi un'altra concreta occasione per affermare la fattibilità di una "buona prassi" interistituzionale: mettere in sinergia sul nostro territorio le diverse fonti e le basi dati (dal Call Center provinciale al monitoraggio dei singoli eventi), le indagini di domanda e offerta turistica, per restituire una fotografia dei flussi completa e diversificata e soprattutto per estrapolare tra le maglie delle indagini quelle potenzialità ancora inesprese, quella domanda non evasa, quelle lacune colmabili. Questo è un utile lavoro che tecnici e amministratori possono da subito attivare in favore della nostra economia turistica.

Mi sono dilungato su questi primi due argomenti perché oggetto del dibattito seguente ma vorrei solo brevemente toccare altri aspetti per inquadrare in questa mia relazione di apertura della Giornata dell'economia le questioni ancora aperte ma, a mio parere, centrali per dare impulso all'economia mantovana. Due gli elementi fondamentali: l'uno per la piccola impresa e l'impresa agricola, il rapporto produzioni tipiche-promozione dei prodotti; l'altro per le imprese manifatturiere e dei servizi, magari più strutturate, il rapporto impresa-conoscenza.

Con un contributo al PIL doppio rispetto alla media nazionale e in grado di esprimere produzioni di alto livello in campo agricolo ed enogastronomico, la vocazione agricola mantovana - o meglio *agroalimentare* come ci suggerisce la sezione dedicata della relazione economica - è sostenuta con 317.000 euro e basata su alcune linee di indirizzo: 1) la promozione e la tutela delle produzioni locali, che finanzia qualificate manifestazioni di settore quali il "Bovimac", la "Millenaria", il "Vinitaly"; insieme a Consorzi, associazioni e Centri servizi ; 2) il sostegno dell'attività promozionale di **Mantova Expo**, organismo che abbiamo contribuito a fortificare con un indirizzo camerale chiaro, recepito in toto dal Consiglio di amministrazione della società, diretto ad affermare che *"la nuova società dovrebbe essere l'espressione operativa di una comune visione strategica tra le principali istituzioni della provincia riguardo alla opportunità di far decollare importanti eventi fieristici a Mantova, e commercializzare i suoi prodotti tipici nei principali circuiti nazionali e internazionali"* (con il conseguente accorpamento di Terra di Virgilio).

Dopo le tradizionali manifestazioni fieristiche di richiamo nazionale, siamo reduci dalla riuscita kermesse "**Artigiana**", nuova manifestazione

dedicata a un segmento di mercato innovativo come la bio-edilizia e la eco-progettazione, ciò che ha funzionato è stata la efficace collaborazione tra tutti gli attori fieristici del territorio, Enti, organizzazioni economiche, enti fieristici, sullo sfondo di una regia regionale dell'iniziativa realizzata in rete tra tutte le province lombarde. Noi, con la nostra Azienda Speciale PromolImpresa, ancora una volta abbiamo garantito che innovazione, partenariato ed efficienza possono essere attuate con successo a Mantova e auspichiamo scelte coraggiose di gestione di Mantova Expo verso una diversificazione delle azioni che contempli anche la promozione e commercializzazione delle nostre produzioni locali su vasta scala.

Ultimo aspetto cui vorrei prestare attenzione attiene alle istanze di **innovazione tecnologica, formazione e importanza del capitale umano** quali elementi qualificanti per la nostra competitività, già basata su livelli di piena occupazione, è vero, ma ancora poco orientata, come sapete, alle professionalità più elevate.

L'innovazione tecnologica e il trasferimento della conoscenza, che si coltivano soprattutto con una formazione qualificata e costante, sono elementi di fondamentale importanza per acquisire un posizionamento competitivo che consenta di affrontare al meglio le sfide commerciali.

La piena consapevolezza della centralità di questi temi si riflette nella previsione di destinare a tale priorità uno stanziamento di 512.000 euro per tre obiettivi strategici. Il primo è quelli di **favorire l'introduzione e la diffusione tecnologica nelle Pmi** mantovane (Asse 1 ADP). Il bando innovazione uscito lo scorso anno ha attivato in Lombardia centinaia di

progetti e i 16 milioni di fondo a disposizione sono stati ampiamente insufficienti. Anche a Mantova si è avuto un riscontro ampiamente maggiore delle somme a disposizione (CCIAA aveva stanziato 200.000 e altrettanti la Regione) con un ammontare di contributi richiesti per 1.190.000 euro, e si dovrà valutare un adeguamento di risorse anche sul 2008 per rispondere pienamente alle istanze pervenute dal mondo imprenditoriale.

Il secondo indirizzo di spesa è il **raccordo tra mondo scientifico della ricerca e imprese** (sostegno all'Università di Mantova con una quota pari a 200.000 euro), nella consapevolezza che la presenza sul territorio di un centro di diffusione della conoscenza come l'Ateneo, è strategico per lo sviluppo del capitale umano, per i contatti che possono essere attivati con altri centri di ricerca, con università straniere, per l'arricchimento complessivo del tessuto sociale ed economico. Lo abbiamo ribadito in un documento ad hoc della Giunta camerale al FUM che, tra gli altri elementi enunciava l'importanza di *“servizi di profilo tecnico-innovativo che gli Atenei di nostro riferimento, possano attivare in favore delle imprese del territorio, con forme di collaborazione e convenzione per raccordare le esigenze di innovazione espresse dalle imprese e le conoscenze e tecniche proprie degli apparati Universitari e dei loro Centri di ricerca, allo scopo di creare legami stabili e fiduciari tra laboratori e dipartimenti di ricerca universitari e le imprese su tematiche di ricerca e innovazione industriale”* (10.10.2006).

Oggi questi stessi concetti sono declinati in alcuni progetti dell'Asse 1 Innovazione dell'AdP (vedi es. INNO PMI) e possono divenire utili esperienze sperimentali anche sul nostro territorio. L'adesione a queste opportunità potrà essere meglio sostenuta con l'incremento con risorse di terzi (stiamo attendendo al riguardo la Provincia e si potranno inserire

anche altri soggetti). Che l'unione fa la forza è dunque un vecchio motto al quale siamo molto affezionati.

Il dibattito istituzionale per lo sviluppo del sistema universitario mantovano è entrato ormai in fase matura e il prossimo Consiglio sarà decisivo.

Chiudo con il terzo orientamento verso la **qualità del capitale umano**, favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per il nostro Paese, sappiamo, sarà sempre più importante investire in conoscenza: attualmente, in rapporto al PIL, siamo al terz'ultimo posto nella graduatoria europea, davanti solo a Grecia e Portogallo. Per le imprese sarà fondamentale potenziare e trattenere le risorse eccellenti, mentre per i giovani scommettere sempre di più sulle qualifiche e sulla laurea.

Un tema che ci vede fortemente impegnati è quello di un'azione efficace di orientamento che ci consenta di ridurre lo scarto tra domanda e offerta di lavoro, ma anche lo squilibrio qualitativo tra le aspettative dei giovani e le reali opportunità. Occorre, quindi, offrire una bussola agli studenti, ma anche cementare un'alleanza tra imprese, istituti tecnici e università per comprendere appieno che tanto più la tecnologia e l'innovazione pervaderanno le nostre imprese, tanto più sapremo essere competitivi.

Come vedete la mole del lavoro svolto per preparare questa giornata è davvero considerevole. E' frutto anche della collaborazione attiva instauratasi con Unioncamere regionale che in questi due anni ha

lavorato intensamente in favore del sistema delle imprese e della costruttiva intesa con la Regione Lombardia, che ci ha accompagnato nel suo ruolo con buona capacità di programmazione, di intesa e di mediazione.

Consentitemi, a questo punto, alcuni **ringraziamenti** doverosi: innanzitutto, alle Istituzioni mantovane per la collaborazione e il costante scambio di informazioni che ci ha permesso di fotografare con cura e precisione lo stato di salute dell'economia provinciale; in secondo luogo, a tutto lo staff dell'Area Studi e Relazioni Esterne per la serietà e la qualità del lavoro svolto per la realizzazione del rapporto economico camerale e per l'organizzazione di questa iniziativa. Ringrazio vivamente la stampa che vedo presente in sala per l'attenzione riservata a questa iniziativa.

Infine, grazie ancora a tutti voi per essere qui presenti.

Lascio ora al parola al dottor Corrado Martone dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la presentazione del rapporto economico camerale "Valori e dinamiche evolutive del sistema imprenditoriale mantovano".